

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 20 maggio 1960

Caro Altiero,

sui tuoi vari punti:

a) *vertice Mfe-Cpe*. È vero quanto tu dici sulla partecipazione mia e di altri alle riunioni, e sugli errori di pensiero che ne conseguono. Anche questo però è un dato che risulta dalla nostra situazione: a prescindere dal resto a me sono mancati i soldi. Tuttavia, in generale, mi pare che l'attuale maturità (alle basi) del Mfe (in Francia) non ci consente di avere veramente in mano politicamente ed organizzativamente l'azione. In sostanza anche in Italia, per lanciare il Movimento nell'azione di piazza con animo duro di opposizione (e senza la quale le sezioni non fanno, o fanno male, questa azione), c'è stato bisogno di assestare su un certo pensiero politico la maggioranza delle sezioni. Prima di

questo lavoro, la tua direzione politica non si traduceva in fatti organizzativi, in lotta alle basi. Orbene, con i weekend io non propongo dei corsi, o qualche cosa di educativo, ma il rafforzamento, e per molti aspetti la fondazione, di una corrente col nostro modo di pensare e di agire nelle città francesi e tedesche. Sotto sotto dovrebbe nascere una opposizione alla attuale direzione, che in fondo riflette abbastanza bene la immaturità dell'organizzazione. Se prendessimo in mano la direzione al vertice, per un semplice fatto di partecipazione maggiore alle riunioni di comitato di qualcuno come me, ciò non basterebbe perché le direttive politiche e organizzative cascherebbero su qualche cosa di peggio del Veneto, cioè su gente che qualunque direttiva riceva sta ferma.

Io credo che solo dopo aver espanso una corrente di questo genere si può prendere in mano la direzione, e dare allora ai Rifflet, Delmas ecc. il ruolo dei De Bernardis ecc. in Italia. A quel punto forse il finanziamento... [illeggibile]

b) *Segretario Commissione nazionale*. Luciano me ne ha parlato, ed io sono disposto ad occuparmene, proprio in funzione del fatto che voglio battermi come militante di una corrente. Credevo però che la cosa non fosse imminente. L'unica difficoltà sta nel fatto che la mia vita privata è ora precaria, ed io avrò una situazione molto difficile se non riotterrò a fine settembre l'incarico universitario, che mi permetterebbe di fare il federalista a spese del governo (il tempo ora mi manca per i saggi ed il libro che devo scrivere, non per le lezioni). Se si può aspettare fino a fine settembre, io sono disponibile salvo il caso che debba arrabattarmi per vivere.

c) *Il Federalista*. Ho ragione di ritenere che la distribuzione sia fatta bene, anche se non benissimo. Ho visto lo schedario, le targhette ecc. e tutto sembra in ordine. Serafini mi pare che non sia abbonato (controllerò): tieni presente che tra noi i chiacchieroni sono molti. È probabile che la tua impressione derivi dal fatto specifico del disordine postale di Roma, che a quanto pare – si sa anche a Milano – dura da un pezzo. Sul Piano Mansholt dirò a Lancellotti ed a Cavalli di guardare, se possono (sono ora sotto esami) le reazioni di Bonomi (sai su quali organi di stampa?). Sulla conferenza di Parigi confermami se stendi tu qualche cosa o no (il prossimo numero, di luglio, va in stampa a fine giugno). Ti accludo la lettera del Comitato americano e conto sul pezzo (che al-

trimenti avremmo fatto qui perché abbiamo avuto la stessa idea: farci un articolo per la rubrica «Fatti e idee»).

d) *Il volume sull'art. 38*. Devo farlo, e dovrei avere un dattiloscritto, sia pure come prima stesura, entro il 15 settembre, perché la condizione, necessaria ma non sufficiente, del reincarico universitario, è la presentazione di un lavoro storico. Sono stato fermato da un lavoro precedente, che contavo di finire prima e non ho finito, e dalla stanchezza, e dal lavoro che ho comunque svolto in condizioni difficili. Vedrai sul prossimo numero de «Il Federalista» la recensione al tuo *L'Europa...* Veramente si tratta solo di due pagine, ma riflette il primo tempo di riflessioni (fatte tenendo il corso all'univeristà) sul problema. In ogni modo mi pare che tu hai detto che sarai a Milano il 29. Ci sarò anch'io, perché in quel giorno c'è il Comitato regionale.

Con molti saluti

Mario

P.S. Fai i miei auguri a Renata e Massimo Pinchera.

AS, 102.